

_Lettera_N_2270

A don Giovanni Cagliero

Mio caro D. Callero,

Torino, 12 febbraio 1876

Abbiamo ricevuto le tue lettere e quelle che furono scritte dagli altri nostri cari salesiani. Furono lette col massimo piacere e si pubblicano con gran premura nei giornali. Io ringrazio Dio che ci abbia aiutati ad iniziare le cose nostre, e lo prego che ci aiuti a condurle avanti a maggior sua gloria.

Ho già ricevuto lettera da D. Fagnano da S. Nicolás in cui mi dà notizie del loro arrivo, e delle loro attuali occupazioni. Secondo esso il locale del collegio è assai ristretto, ma soggiunge che il Municipio pare ben disposto a farlo ingrandire ed aggiustare ogni cosa per bene.

Mi avete già in più lettere detto di preparare dei salesiani e delle Ausiliatrici,

dei giardinieri etc., ma io attendo positive disposizioni che vengano da te ed allora ci metteremo all'opera.

Avvi Sammory che riesce a meraviglia nella predicatione. Se ne parla come di una specialità, ed avendolo invitato a fare una predica nella Chiesa di M. A. tutti confermarono la voce o meglio la fama divulgata. Andrebbe forse bene per la Chiesa della Misericordia.

Non esiterebbe un momento di andarvi. In questo momento se dessi libertà tutti i salesiani volerebbero presso Buenos Ayres.

D. Tomatis ha scritto una lettera a Varazze in cui esprime come egli non sia tanto d'accordo con qualcheduno e che fra breve tempo egli ritornerà in Europa.

Questa lettera, scritta a D. Francesia, ha fatto cattiva impressione in quel collegio e qui a Torino. Digli due cose:

1° Che un missionario deve ubbidire, soffrire per la gloria di Dio e darsi massima sollecitudine per osservare quei voti con cui si è consacrato al Signore.

2° Che quando si avesse motivo di malcontento, il dica col suo Superiore o lo scriva immediatamente a me, e così avrà norma di operare.

Ieri l'altro (10 febb.) furono aperte le due piccole case di Ventimiglia. D. Cibrario Direttore; Cerutti Maestro; Martino Maggiordomo. A suo posto in sacristia vi sottentrò D. Bodrato.

Il numero dei figli di M. A. crescono maravigliosamente, e promettono assai. Questa è l'opera da coltivarsi con tutto l'impegno possibile.

Mi si danno pochissime notizie del Comm. Gazzolo. C'è qualche nube?

Le Ausiliatrici verranno in Valdocco ai primi di marzo. Dobbiamo prepararne per l'America?

Fa' rispettosi ossequi a M. Arcivescovo, Dott. Espinosa, Dott. Ceccarelli e al papà Benítez. A costui dirai che la sua lettera in latino fu letta da tutte parti, da Lanfranchi, Vallauri, e nelle nostre case pubblicamente. Tutti fecero meraviglia della sua bellezza, ordine e purezza. Gli risponderò quanto prima. Quanti saluti! Casa Radicati, Appiani, Fassati, Callori, Corsi, Marengo, Margotti ed un milione di altri, compreso D. Picco, Prof. Bonzanino, conte Rovesenda ti salutano.

Caro D. Cagliero, abbi cura della sanità tua e di quella degli altri.

Noi raccomandiamo te e tutti i tuoi compagni al Signore, e tu prega anche per me che ti sarò sempre nel Signore

Aff. mo amico

Sac. G. Bosco

P. S. Dammi poi anche notizia del vostro stato finanziario. La casa di Nizza prende ottimo avviamento. D. Ronchail Direttore, Rabagliati, pianista, Peret Maestro, Capellano Cuoco, Guelfi Enrico guardia stabile. Mons. Fratejacci, avv. ed

ora can. co Menghini, il caro Alessandro Sigismondi, cav. Bersani, card.

Antonelli e card. Berardi ossequiano etc. Omnia in nomine D. N. I. C. Amen.